



Rif. P.G. n. 0408673 del 09/04/2021  
n. 0453358 del 21/04/2021  
Cod.Fasc. 420.60.70/2021/PTGC-PA/2243

**PARERE N. 3793/21**

Spett.le  
**Comune di  
FANO**  
**Settore 5 – Lavori Pubblici**  
via San Francesco n. 76  
61032 Fano (PU)  
[comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)

**OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22**

Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., relativa alla variante al PRG per la modifica di un'area da verde pubblico F1 a zona di sosta attrezzata P2, di cui all'art. 35 della L.R. 9/2006, localizzata fra il cimitero centrale, via della Giustizia e il parcheggio scambiatore di via Kennedy, nel Comune di Fano.

**Esaminata** la seguente documentazione resa disponibile a corredo della nota di convocazione della Conferenza di Servizi indicata in oggetto, prot. n. 27395 del 09/04/2021, acquisita al prot. reg. con n. 408673 in pari data, comprensiva dell'integrazione volontaria acquisita agli atti con nota prot. 453358 in data 21/04/2021:

Prot. invio	Nome File	Firma
408673 del 09/04/2021	00-CDS_asincrona Area Camper.pdf.p7m	Adraino Giangolini
408673 del 09/04/2021	Book Progetto Area Camper.pdf.p7m	Fabbri Federico - Cristiano Talenti
408673 del 09/04/2021	Rel.III.Variante al PRG area Camper.pdf.p7m	Fabbri Federico - Cristiano Talenti
408673 del 09/04/2021	relazione compatibilita idraulica invarianza.pdf.p7m	Pelonghini Laura - Fabbri Federico
408673 del 09/04/2021	relazione geologica parcheggio.pdf.p7m	Pelonghini Laura - Fabbri Federico
408673 del 09/04/2021	V340 TU.pdf.p7m	Fabbri Federico - Cristiano Talenti
453358 del 21/04/2021	integrazione Area Camper.pdf.p7m	Adraino Giangolini
453358 del 21/04/2021	INTEGRAZIONI VOLONTARIE.pdf.p7m	Pelonghini Laura

**Appreso** dagli elaborati progettuali che:

La variante proposta interessa un'area pianeggiante ubicata fra il cimitero, via della Giustizia e il parcheggio esistente su via Kennedy, nel Comune di Fano, ricadente nel Foglio 110-IV-SO della carta IGM scala 1:25.000, all'interno della Sezione 269130 della Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) e catastalmente censita al Foglio n. 25 con i mapp.li. 41-966-1093-965-parte 612-parte 611-parte 1083. Il vigente PRG classifica l'ambito in esame in zona F1 "zone a verde attrezzato", disciplinata dall'art. 61 delle relative Norme Tecniche d'Attuazione, con presenza del vincolo cimiteriale V2 (art. 79 delle NTA). Attualmente la superficie non è utilizzata a verde attrezzato, ma si presenta come uno spazio non in uso ed incolto.

La proposta di variante consiste nella modifica della destinazione urbanistica dell'area sopra individuata, da zona F1- *Zone di verde attrezzato* a zona P2 - *Zone per parcheggi*, di cui all'art. 72 delle NTA, con



particolare riferimento al comma 6 “*aree di sosta attrezzata*”, prevedendo inoltre la parziale ripermimetrazione del vincolo cimiteriale V2, in modo da liberare la nuova zona P2.

Come esplicitato nella nota integrativa l’area in esame sarà destinata esclusivamente alla realizzazione di parcheggi a raso, escludendo pertanto la possibilità di applicare la corrente norma di PRG che ammetterebbe anche tipologie di parcheggi multipiano e/o interrati. Tale specifica indicazione verrà riportata nella deliberazione di approvazione definitiva della variante.

Dalla documentazione progettuale si evince che la variazione proposta non incide sul dimensionamento globale del PRG, in quanto non modifica la dotazione degli standard, di cui al decreto ministeriale 1444/1968 e l’indice edificatorio previsto per le zone F1 pari a 0,05 mq/mq, che viene riproposto anche per la zona P2 di nuova individuazione. Il futuro parcheggio attrezzato per la sosta dei camper, di cui all’art. 54 della L.R. 9/2006, sarà collegato al parcheggio esistente su via Kennedy e alla pista ciclabile esistente su via della Giustizia; quest’ultima verrà ampliata da 2,50 m a 3,00 m.

Sull’area di nuova previsione urbanistica, di complessivi 3341,40 mq, la realizzazione delle opere avverrà per stralci funzionali così articolati:

- I° Stralcio: realizzazione di 12 parcheggi per la sosta (superficie complessiva 1009 mq, di cui 527 mq per stalli e 482 mq per spazi manovra);
- II° Stralcio; realizzazione area servizi igienici per superficie pari a 25 mq;
- III° Stralcio: realizzazione di altri parcheggi per la sosta (superficie complessiva 850,5 mq, di cui 392 mq per stalli e 458,5 mq per spazi manovra).

**Esaminata** la relazione geologica e sismica datata 25/02/2021 e la successiva integrazione (16/04/2021) a firma del Geol. Laura Pelonghini, che in conclusione conferma la compatibilità della trasformazione urbanistica in variante al PRG, non rilevando sull’area d’interesse problematiche o fattori negativi di natura geomorfologica, litostratigrafica e idrogeologica.

In sintesi dallo studio di fattibilità prodotto si evince principalmente che l’area oggetto di intervento si trova sulla sinistra idrografica del Fiume Metauro a quota di circa 8-10 m s.l.m. e ricade su un’ampia zona alluvionale rappresentata geologicamente dalle alluvioni quaternarie, gerarchicamente classificate del III ordine a contatto con la scarpata morfologica che segna il passaggio con i terrazzi alluvionali di IV ordine e costieri.

Le elaborazioni condotte in questa fase si sono avvalse di un rilievo geologico di superficie, di prove penetrometriche e sismiche (metodo MASW) eseguite in precedenza per gli adiacenti edifici scolastici e di indagini reperite nella banca dati della microzonazione sismica.

La ricostruzione litostratigrafica locale, eseguita in base ai dati bibliografici disponibili e all’analisi ed all’interpretazione delle prove reperite mostra la presenza, nell’ambito di riferimento, di terreno vegetale fino a -0,8 m in media dal p.c. (I° STRATO) seguito, fino a -4,0 m in media di profondità, da sabbie limose e ghiaie sabbiose mediamente addensate (II° STRATO) e quindi, fino a -7,5 m in media dal p.c., da limi argilloso-sabbiosi con qualche intercalazione ghiaiosa, debolmente coesivi e mediamente consistenti (III° STRATO). Fino a circa -35,0 m dal p.c. succedono le alluvioni ghiaiose ben addensate in matrice sabbiosa, con intercalazioni limoso-sabbiose (IV° STRATO) ed a maggior profondità è rinvenibile la formazione argillosa di base, costituita da argille grigio-azzurre consistenti (V° STRATO).

Viene omessa la verifica alla liquefazione in considerazione delle caratteristiche granulometriche dei terreni superficiali, costituiti da sabbie limose e ghiaie sabbiose mediamente addensati.

In definitiva non viene rilevata alcuna forma d’instabilità sull’ambito d’interesse, che si presenta ad assetto prevalentemente pianeggiante ed inserito in un contesto fortemente urbanizzato. La nota integrativa sottolinea inoltre la completa assenza di qualsiasi tipo di criticità anche per quanto riguarda la limitrofa scarpata morfologica, che costituisce il passaggio tra diversi ordini di terrazzi e analogamente per quella di natura antropica, posta a delimitazione del confine con l’area cimiteriale.

**Preso atto**, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione, con specifico riferimento alle disposizioni del documento tecnico di cui dell’art. 10 della L.R. n. 22/2011 (D.G.R. 53/2014) del contenuto della *Relazione sulla compatibilità idraulica - Relazione sul principio*



dell'invarianza idraulica (25/02/2021), con le modifiche apportate nell'elaborato "Integrazione volontaria" del 16/04/2021.

Lo studio conferma in sostanza la compatibilità della trasformazione urbanistica, in applicazione dei criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014, ponendo in evidenza che la zona di previsione non è interessata da pericolosità di natura idraulica stante la notevole distanza che la separa dal Fiume Metauro e dal Torrente Arzilla, che distano rispettivamente oltre 4 Km e 1 Km. Nella verifica si escludono altresì potenziali interferenze con fenomeni esondativi riconducibili al Canale Vallato Albani, posto a circa 150 m dall'area d'intervento, trattandosi di un canale artificiale per la derivazione ai fini idroelettrici con punto di presa regolato.

A seguito dei chiarimenti richiesti per le vie brevi sulla pratica in esame, la previsione delle misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica e più in generale gli aspetti relativi al sistema di smaltimento delle acque meteoriche, sono stati oggetto di approfondimento nell'ambito della suindicata *Integrazione volontaria* del 16/04/2021.

In applicazione dei criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014 la trasformazione territoriale trattata si inquadra nella classe "Modesta impermeabilizzazione potenziale - Intervento compreso tra 1 e 0,1 ha", con una variazione di permeabilità superficiale prevista superiore ai 100 mq.

In via del tutto preliminare e nel solo elaborato integrativo si ipotizza che sulla nuova zona P2 di complessivi 3341,4 mq attualmente permeabile, la realizzazione completa dell'intervento (I°-II° e III° stralcio) comporti una superficie impermeabilizzata di 495,25 mq, **considerando per le aree di stallo l'adozione di una pavimentazione completamente permeabile, per le zone di manovra una copertura che garantisca un grado di permeabilità almeno del 50% e la totale impermeabilizzazione del manufatto con destinazione a servizi igienici.**

Ai fini dell'invarianza idraulica il volume di accumulo totale determinato risulta di 27,21 mc, così ripartito: I° Stralcio 14,5 mc, II° Stralcio 0,41 mc e III° Stralcio 12,30 mc.

La soluzione prospettata a pag. 10 dello studio propone in linea teorica, per l'attuazione del primo e verosimilmente per il secondo stralcio, il convogliamento delle acque meteoriche ruscellanti sull'area d'intervento sfruttando la naturale pendenza del sito verso l'accesso all'area di sosta (lato via della Giustizia), dove verrà posizionata una griglia di raccolta della lunghezza di almeno 7 m con recapito in un pozzo drenante, spinto fino all'interno del materasso ghiaioso (pensato con larghezza di 800 mm e profondità di almeno 8 m). Soluzione analoga viene indicata anche per il completamento della previsione di sviluppo sulla nuova zona P2.

Il corretto dimensionamento e la definizione di dettaglio delle suddette opere, sulla base di specifiche indagini e prove permeabilità in sito, viene demandata alla successiva fase di progettazione esecutiva degli interventi.

Sulla base della documentazione elaborata il Geol. Laura Pelonghini ha infine asseverato la compatibilità della trasformazione urbanistica proposta sotto il profilo idrologico-idraulico, in riferimento al contesto territoriale in studio e con riguardo al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica, attraverso l'individuazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art.10, comma 4 della L.R. 22/2011.

**Considerato** che sulla base delle risultanze emerse dalle elaborazioni condotte a livello di fattibilità l'area interessata dalla variante urbanistica risulta stabile, non soggetta a particolari pericolosità idrauliche e pertanto idonea ad accogliere le previsioni di sviluppo rappresentate nel progetto di fattibilità tecnico-economica ed attuabili per stralci funzionali; ritenendo tuttavia necessario supportare la successiva fase di progettazione esecutiva delle opere con ulteriori verifiche e studi di dettaglio, elaborati sulla base dei dati acquisiti con indagini sul sito d'intervento.

**Dichiarato** che il Dirigente della P.F.e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.



**Considerato quanto sopra si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della variante proposta con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, comprensivo delle valutazioni e degli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel seguito:**

- Noto che l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III del documento tecnico (art.10, comma 4, della L.R. 22/2011) approvato con D.G.R. 53/2014, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione comportanti variazione di permeabilità superficiale (Titolo I, punto 1.3, lett b), si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai criteri contenuti nel predetto documento, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante, costituita nel caso di specie dal terreno in sito.

**Pertanto in merito alle soluzioni progettuali proposte, fatte salve le corresponsabilità dei progettisti delle opere e le valutazioni degli uffici comunali preposti ad autorizzarle, si rappresenta che:**

- a) Il sistema drenante costituito da 1 o più pozzi dovrebbe essere oggetto di una adeguata progettazione sviluppata a livello definitivo/esecutivo, supportata da uno studio idrogeologico con prove di portata in foro e di permeabilità a carico idraulico costante o variabile eseguite in sito, atto a determinare i parametri idrodinamici caratteristici dell'acquifero (coefficiente di permeabilità, trasmissività e immagazzinamento).
  - b) Dovrà essere comunque dimostrata la compatibilità e funzionalità del sistema prescelto (griglia/e+pozzo/i) ad assicurare nel contempo i volumi di accumulo richiesti dalla norma ai fini dell'invarianza idraulica, sulla base della variazione di permeabilità superficiale conseguente la realizzazione delle previsioni progettuali, ed il corretto smaltimento delle acque raccolte nel banco di ghiaie (almeno a - 8,00 m dal p.c.) con adeguati tempi di ritorno, in ossequio alle disposizioni dei criteri tecnici sopra richiamati, in relazione alla permeabilità dei terreni e al livello della falda in sito.
  - c) Per le finalità di cui sopra andrebbe verificata l'eventuale interazione dei pozzi drenanti con le fluttuazioni stagionali della falda, anche in concomitanza con precipitazioni di una certa intensità e la sussistenza dei franchi di rispetto previsti dalle vigenti normative, preferibilmente disponendo ulteriori accertamenti per la puntuale determinazione del livello freatico sull'area d'interesse (misurazione delle quote idriche nei pozzi esistenti in zona e/o installazione di piezometri).
  - d) In ogni caso a titolo cautelativo si ritiene appropriato conformare con quota ribassata l'area a verde nella quale verranno ubicati i pozzi drenanti, in modo da contenere eventuali sversamenti di acque in caso di precipitazioni eccezionali o di disfunzioni a carico del sistema drenante, ritenendo comunque opportuno valutare, previo accertamento dell'ambito di influenza del sistema drenante, se necessiti adottare interventi di protezione/isolamento a salvaguardia della viabilità adiacente.
- Andrà garantita nel tempo la piena efficienza e l'integrità del sistema di regimazione/drenaggio delle acque superficiali nel suo complesso, secondo le disposizioni di uno specifico piano di manutenzione, che individui il soggetto che dovrà farsene carico (es. Fascicolo delle manutenzioni).
  - Sull'intera area di previsione andrà attuata una corretta regimazione delle acque superficiali mediante fossi/canalette in modo da evitare allagamenti sulla zona di previsione in caso di precipitazioni eccezionali; prevedendo in particolare la realizzazione di adeguati fossi di guardia al piede della scarpata antropica lato cimitero e lungo la viabilità che delimita la zona P2.
  - Per quanto riguarda la realizzazione del manufatto a servizi, andrà preventivamente presentata la relativa pratica sismica, come disposto nella Parte II, Capo IV, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., tramite portale DOMUS (Deposito On-line Marche Unificato per la Sismica), raggiungibile all'indirizzo



<https://domus.regione.marche.it/sismica/>, facendo presente che il progetto strutturale dovrà risultare rispondente alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore.

Cordiali saluti

**La Responsabile della P.O.**

*(Tiziana Diambra)*

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.**

*Ing. Ernesto Ciani*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa